



tiera chiamano *viatique*, mezzi atti a mantenersi, soldi. Considerato a tutti gli effetti elemento sostanziale, congiuntamente a documenti e permesso di soggiorno, per la libera circolazione in Europa di cittadini extracomunitari regolari, il *viatique*, o meglio la sua mancanza, sono oggi il punto di forza sul quale poggia il nuovo rifiuto francese. La legge di Parigi fissa a 62 euro il tetto necessario per l'immigrato che non abbia un alloggio, 31 se in vece dimostrano di averlo. Loro non l'avevano, ed eccoli qua. «Eccezione tecnicamente ineccepibile», è il commento amaro di militanti e avvocati che da settimane aiutano i profughi nel disbrigo delle pratiche per il rilascio del permesso temporaneo.

Sotto un sole ormai estivo quella che, fino a poche ore prima, appariva come una retromarcia del governo francese si mostra con il volto furbetto della strategia politica. Negli uffici della Polizia di frontiera, così come in Questura e Prefettura, nessuno conferma. E nessuno smentisce. I fatti però parlano da soli. Indiscrezioni sempre più insistenti parlano di «al-

tre tre "riammissioni" già annunciate per la serata, e di oltre una decina previste per oggi». Altre voci, ancora più insistenti, raccolte all'interno del centro di accoglienza temporanea, parlano di almeno una trentina di arresti. A Nizza, e anche oltre. Bloccati sui treni per Parigi e Marsilia perché privi di biglietti, incappati in controlli sempre più capillari, finiti fra le braccia di gendarmi che applicano alla lettera la legge, e incapaci di fornire spiegazioni esaurienti circa una «permanenza regolare ed economicamente indipendente sul territorio francese» per loro il destino si chiama "riammissione". Chi poteva contare su indirizzi sicuri già lavora, in "nero" ovviamente, da parenti e amici sperando in una prossima sanatoria. Mentre per gli altri il sogno di un futuro migliore registra un'improvvisa battuta d'arresto.

Mentre il centro di accoglienza temporanea si prepara ad accogliere i "rientri", in città torna a salire la tensione. E c'è anche chi sostiene, come Anna Bonzano presidente Confcommercio e leghista della prima ora, che: «Da quando è iniziata l'emergen-

za i clienti francesi non ci sono più, non vengono, e la nostra città vive grazie a loro». Da giorni chiede a gran voce gran voce la chiusura del centro d'accoglienza e l'allontanamento degli immigrati. Lei e la sua organizzazione si dicono pronti a promuovere, già nei prossimi giorni, raccolta firme per chiuderlo. Gli fa eco la titolare di una bottigliera che si lamenta delle mancate vendite di liquori e distillati ai soliti francesi. «Clienti affezionati di bottiglierie e tabaccai per aggirare i loro rincari, hanno paura di incappare nelle maglie ogni giorno più strette dei doganieri», la corregge un occasionale cliente.

A smorzare i toni ci prova il vicesindaco Nazzari, anche lui titolare di una bottigliera: «la situazione non è assolutamente drammatica, e poi come detto già dal primo giorno, passata l'emergenza il centro sarà chiuso». Intanto, alla stazione, già si fanno i conti con l'annuncio di un prossimo arrivo nella notte. «Di molto oltre il centinaio - dicono gli uomini della Polfer - tutti migranti partiti da Firenze e Roma già con in tasca un biglietto per la Francia». ♦

**IL CASO**

**Sant'Egidio: Roma disumana con rom e profughi tunisini**

«Stupore, preoccupazione e disappunto per le recenti scelte dell'Amministrazione di Roma nei confronti dei rom e dei profughi giunti dal Nord Africa». La Comunità di Sant'Egidio prende posizione sulle scelte del sindaco Alemanno. Secondo Sant'Egidio, «non si intravede una politica» e di certo non una politica di accoglienza e umanità all'altezza delle responsabilità nazionali e internazionali di Roma. Invece «Molti rom sono stati sgomberati senza alternative e sugli immigrati ci si è affrettati, nelle riunioni operative, a puntualizzare che a Roma non devono venire». Sant'Egidio chiede di interrompere gli sgomberi di rom e di gestire la situazione degli immigrati, tenendo conto che si tratta di profughi con regolare permesso di soggiorno. La risposta del sindaco Alemanno: «Valutazioni lontane dalla realtà».

**bolletta semplice, prezzi bloccati e zero vincoli di orario per la luce**

RUGOLO per eni

**NUOVO**



con il pacchetto relax superSemplice puoi gestire senza pensieri il gas e la luce di casa grazie a:

- solo 3 voci di costo in bolletta per monitorare meglio le spese di gas e luce:
  - piccolo contributo fisso mensile di 5,99 euro per il gas e da 1,99 euro per la luce
  - corrispettivo su metricubi e chilowattora consumati
  - sconto sul corrispettivo a consumo del 15% per il gas e del 40% per la luce per i consumi annui che non eccedono quelli di una famiglia media italiana, pari a 1.200 Smc/anno e 2.700 kWh/anno
- prezzi di gas e luce bloccati per due anni, comprensivi di tutte le voci di costo a esclusione delle imposte
- stesso prezzo della luce sia di giorno sia di notte, senza preoccuparsi della tariffa bioraria

In più, sottoscrivendo relax superSemplice entro il 14/07/2011, potrai avere al costo di soli 3 caffè al mese la manutenzione annuale programmata del tuo climatizzatore effettuata da un tecnico specializzato degli energy store eni.

**eni gas e luce la soluzione più semplice**

visita i negozi energy store eni, chiamaci al 800 900 700 o vai su eni.com



**eni**  
eni.com